

Alla Protomoteca del Campidoglio

**Cattolici in Movimento
per la rinascita
dell'Italia**

pagina 3 ➡

Sport senza frontiere

**Di corsa tra Palestina
e Israele
in nome della pace**

pagina 4 ➡

La Fenalc presente alla cerimonia

**Sermoneta:
festeggiato
il 4 Novembre**

pagina 10 ➡

IN PRIMA FILA I VOLONTARI DELLA FENALC

Piove e l'Italia è messa in ginocchio

Dopo Genova, l'alluvione ha toccato Napoli, l'Isola d'Elba e Macerata. Mentre si contano danni e morti ci si chiede se era una tragedia che si poteva evitare

di Nadia Loreti

Il 25 ottobre a causa delle forti precipitazioni, sono esondati i fiumi Vara, Magra e Taro nelle Cinque Terre e in Lunigiana, in Liguria: 560 mm di pioggia in meno di 6 ore. Il 4 novembre, a Genova e provincia, sono esondati i fiumi Bisagno, Sturla, Fereggiano e Scrivia. Forti mareggiate lungo le coste, 365 mm di pioggia caduta in 12 ore. 6 i morti. Il 6 novembre esondazione dei fiumi Sabato e Sarno, in Campania. Il 7 novembre alluvione nell'Isola d'Elba, a causa di forti temporali. Alvei dei fiumi ostruiti, surriscaldamento del clima che porta a rovesci sempre più frequenti, intensi e rovinosi, incuria del territorio. Queste sono le cause principali che provocano un'alluvione. Il territorio italiano è sempre più spesso interessato da alluvioni che avvengono subito dopo un aumento di intensità nelle precipitazioni, anche se queste non hanno un carattere di eccezionalità. Tra le cause, l'elevata antropizzazione, l'impermeabilizzazione del territorio che impedisce l'infiltrazione della pioggia nel terreno e la conseguente velocità dell'acqua che defluisce verso i fiumi, gli alvei ostruiti dai detriti o dalla vegetazione e la mancata pulizia di questi ultimi. Ci si può difendere dalle alluvioni con interventi strutturali, quali argini, invasi di ritenuta, canali, ma anche con una diversa gestione del territorio, con provvedimenti che limitano l'edificabilità, oppure predisponendo piani di monitoraggio e di emergenza. Quando si costruisce, si modifica il suolo, l'acqua piovana scorre senza essere riassorbita e arriva nelle fognature, nei fiumi e nei torrenti in quantità tale e con una velocità da non riuscire ad essere smaltita. Allora in Italia mancano piani di emergenza, nonostante le disastrose alluvioni che



si sono verificate dal dopoguerra ad oggi: 1951, Calabria e Polesine; 1963 la diga del Vajont frana e cancella l'intero paese di Longarone; 1966 le acque dell'Arno invadono Firenze; 1968 alluvione nel biellese e nell'astigiano; 1970 Genova; 1985 cede una diga in Val di Fiemme e l'acqua inghiottite i comuni di Stava e Prestavel; 1987 l'Adda travolge 60 comuni; 1992 ancora Genova; 1994 alluvione in Piemonte; 1997 frana e alluvione nei comuni di Sarno e Quindici, in Campania. E Più recente, nel 2009, l'alluvione di Messina. Triste conta dei danni e dei morti, che ci dovrebbe far riflettere e che dovrebbe insegnarci molto. Il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, ha evidenziato la gestione sbagliata del territorio, la scarsa considerazione delle aree considerate ad elevato rischio idrogeologico, la mancanza di adeguati sistemi di allertamento e piani di emergenza per mettere in salvo la popolazione, e ha riportato l'attenzione sulla necessità di

lanciare un piano di prevenzione che preveda la messa in sicurezza delle zone a rischio, la delocalizzazione degli edifici nelle aree golenali, la manutenzione del territorio e la formazione dei cittadini. Legambiente ha deciso di organizzare una grande campagna di Servizio volontario per la prevenzione del rischio idrogeologico. Tre mesi da dedicare alle attività di prevenzione e di interventi in caso di emergenza, per fare manutenzione leggera del reticolo idrografico, addestrare la popolazione con opportune esercitazioni. In tema di emergenza, al momento per l'area di Genova si parla di oltre duecento milioni di danni e anche l'Isola d'Elba ha chiesto lo stato di calamità. Intanto per il disastro nelle aree della Lunigiana e nella provincia di la Spezia del 28 ottobre scorso, il Governo ha stanziato 65 milioni di euro. Una somma che si aggiunge alle centinaia di milioni di euro stanziati negli ultimi anni per fronteggiare i disastri causati da frane e alluvioni nel

Paese. In contrasto con questo continuo stanziamento di fondi per le emergenze c'è la totale assenza di risorse per mettere in pratica il piano straordinario di prevenzione programmato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare negli ultimi anni. Un piano che prevede lo stanziamento di 2,5 miliardi di euro tra fondi statali e regionali, che ancora oggi tarda a partire per via dei tagli delle recenti manovre finanziarie che hanno azzerato anche il miliardo di euro messo a disposizione a fine 2009 per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico. Una scelta in palese contrasto con le esigenze di sicurezza e di prevenzione di cui invece ha sempre più bisogno il nostro Paese.

Un paese dove ogni anno si perdono 500 km² di superficie naturale, rurale o agricola trasformati in cemento, edifici e nuove infrastrutture, dove in dieci anni c'è stata una perdita della superficie agricola utilizzata pari a 300 mila ettari.

Giorgio Zampetti, coordinatore dell'ufficio scientifico di Legambiente ha sottolineato l'occupazione delle zone di espansione naturale con abitazioni, quartieri, industrie o scuole. Una urbanizzazione incontrollata che sta aggravando il rischio idrogeologico in tutta Italia. Occorre un'inversione di tendenza che preveda la sicurezza delle persone, nonché la tutela dei corsi d'acqua e il ripristino dei loro spazi, prevedendo la delocalizzazione dei beni esposti a frane ed alluvioni. Occorre alla fine una politica di prevenzione del rischio, con piani di allerta adeguati e piani di protezione aggiornati e conosciuti dalla popolazione.



Il nuovo Governo guardi ai giovani e alla solidarietà

di Alberto Spelda

Con il giuramento nel Salone delle Feste al Quirinale il governo Monti è ormai insediato. Brevissima la crisi, corta la lista dei ministri, ben interpreta l'attesa del Paese di rimettersi velocemente al lavoro. Bisogna rimbocarsi le maniche, senza fronzoli, per rispondere a una situazione molto complicata. Quel che conta, più che le persone, sono i programmi, hanno ricordato dall'Unione europea. La compagine è comunque di livello, i curricula impeccabili. Non mancano esponenti dei più tradizionali corpi dello Stato: un prefetto, un amba-

sciatore, un ammiraglio. E poi alti funzionari e tanti professori, già distinti in ruoli di gestione, tra cui tre ben noti esponenti del vasto mondo cattolico, il rettore dell'Università Cattolica, Lorenzo Ornaghi, il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, e l'ex presidente del Meic, Renato Balduzzi. Il compito è difficile, le condizioni sono impegnative, ha ricordato il presidente della Repubblica, che, a conclusione della cerimonia di giuramento, ha ringraziato anche la "squadra" uscente. Al lavoro, dunque, senza apparati, anzi cercando di ridurli all'essenziale, interpretando e valorizzando le energie dell'Italia, che ci

sono e che sono tante. Con fiducioso realismo. Governo tecnico, dunque, necessariamente, con un passo indietro delle forze politiche. Queste tuttavia fin d'ora sono chiamate ad accompagnare con serietà e senso di responsabilità il lavoro dei "tecnici", ma nello stesso tempo a mettere in campo quelle prospettive, quelle proposte, quelle linee che permettano di disegnare la nuova fase del sistema politico che si sta aprendo. Coniugare rigore ed equità, sacrifici e crescita comporta da parte di tutti uno spirito di coesione e di collaborazione. Comporta anche forti e condivisi principi e valori: il catalogo è ben noto, sono quelli della nostra

identità popolare e nazionale. Qui bisogna puntare e di qui sempre ripartire. Una particolare attenzione il nuovo Governo dovrà porre al mondo dei giovani, delle donne e del volontariato. Noi come Fenalc, siamo da sempre in prima linea e, oggi più che mai, continueremo ad esserlo, nell'offrire valori condivisi ispirati al cristianesimo, al magistero della Chiesa nel rispetto della vita, della solidarietà e della libertà di pensiero. Con un occhio vigile agli aspetti che riguardano la formazione della gioventù e della solidarietà. Le porte di casa Fenalc sono aperte a tutti, in particolar modo agli uomini di buona volontà.



www.fenalc.it
1861 - 2011

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di promozione sociale (APS)

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto - folkore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari - pittura - scultura - mostre - fotografia, corsi e premi letterari - turismo di soggiorno sociale ed accessibile - promozione sociale volontariato e assistenza - enogastronomia - sport - tornei e giochi sportivi - formazione

Circoli, associazioni, associazioni sportive dilettantistiche e sedi provinciali in tutta Italia

FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - cell. 346 7515568

RASSEGNA STAMPA

Da La Repubblica del 7 novembre 2011

Se sull' Italia pesano 39 milioni di ignoranti

di Mario Pirani



internazionale) e i vasti deserti di una popolazione priva delle conoscenze essenziali per orientarsi nella complessità del mondo d' oggi. Da una scheda dell' Ocse risulta che nella classifica sulla condizione educativa (tale da permettere all' individuo di capire il titolo di un giornale, un semplice questionario, un pubblico avviso) l' Italia occupa il penultimo posto fra una trentina di paesi industrializzati, seguita solo dal Portogallo. A questa situazione soggiace il 68,2% della popolazione, pari a 39.146.400 unità, una cifra da paura che necessita, peraltro, di una spiegazione. Essa comprende, infatti, gli analfabeti totali, i cittadini privi di qualsiasi titolo di studio ma anche quelli che hanno ottenuto la licenza elementare e quella media inferiore. La valutazione di questo assieme che scardina il significato dei parametri dell' Istat (l' Istituto qualifica come analfabeti solo coloro che si autodefiniscono tali, senza nessuna verifica obbiettiva sulla validità dell' autodichiarazione) si basa, come ricorda Tullio De Mauro nel saggio intervista La cultura degli italiani (a cura di Francesco Ermani, ed. Laterza), su una regola che gli studiosi di pedagogia sperimentale chiamano del "meno cinque". Secondo questo principio in età adulta regrediamo di cinque anni rispetto ai livelli mas-

simi delle competenze cui siamo giunti nell' istruzione scolastica formale. Alla fine del liceo, ad esempio, si è arrivati a studiare derivate e integrali e altre operazioni matematiche complesse ma se non si fanno professioni collegate a statistica o economia, se non si è bancari, commercialisti o ingegneri che ne rimane in età adulta? Nozioni, se va bene, da terza media. Ma non è solo la matematica a subire il "meno cinque".

Quanti hanno studiato il greco al liceo e poi, in età adulta, guardano una pagina di greco come se fosse scritta in ideogrammi cinesi? Avveduto ha perciò suggerito di considerare regrediti di cinque anni in materia di competenze alfabetiche tutti quelli che hanno soltanto la licenza elementare. Cinque meno cinque fa zero. Chi ha la sola licenza elementare, tolto chi esercita particolari mestieri che lo portino a leg-

gere e scrivere, come ad esempio i tipografi, in età adulta torna in condizioni di analfabetismo. Gli analfabeti effettivi, secondo Avveduto, sono da stimare a un terzo della popolazione e sfiorano i venti milioni. Una cifra assai lontana da quell' 1% che alla domanda scritta dell' Istat ha il coraggio di rispondere sinceramente di "non sapere né leggere né scrivere". Se riflettiamo su questo dato assai più reale delle statistiche ufficiali ci si rende conto di quanto incida la pochezza culturale e il basso livello del capitale umano. Impressiona in proposito la classifica Ocse sugli investimenti in conoscenza: tra i sei ultimi Paesi figurano Portogallo, Grecia, Italia (terzultima), Irlanda e Spagna. Gli stessi messi sotto sorveglianza da Fmie Ue per l' indebitamento schiacciante e l' incapacità di farvi fronte. Eppure non c' è segno di respicenza che indichi una qualche attenzione alla cultura. Indicative e inedite sono in proposito le ore dei programmi culturali sui vari canali (fonte Istat): Rai Uno ore/anno 4,3%, Rai Due 10,6%, Rai Tre 13,2%, La 7 20,3%, Canale 5 0,3%, Italia 1 0%, Rete 4 1,9%. Per quanto riguarda la radio le risultanze sono simili, tranne che per Rai Tre che riserva il 32,8% delle sue ore al sapere degli ascoltatori. Le sia dato merito.



Un pedagogo di alto valore, il professor Saverio Avveduto, mi ha fatto pervenire un dossier di testi, corredati da dati e statistiche, sia suoi che di Tullio De Mauro, già ministro della Pubblica istruzione, sullo stato del nostro panorama educativo. Val la pena di cogliere, non da fiore a fiore, ma da rovo a rovo, alcuni grovigli spinosi del nostro sistema. Il dato più sconcertante è la distanza abissale tra le oasi di alto sapere (che comprendono premi Nobel e grandi chirurghi, scienziati e letterati, ricercatori industriali contesi a livello

Fenalc e Cattolici in Movimento per la rinascita dell' Italia

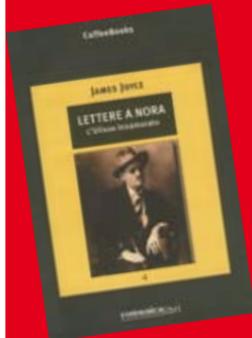


Lunedì 7 novembre, presso la Sala Protomoteca in Campidoglio a Roma, l'Associazione "Cattolici in Movimento", in collaborazione con la Fenalc e "Valore Impresa", ha tenuto un seguitissimo momento di riflessione e confronto nell'ambito del ciclo di seminari ed incontri che da oltre un anno sta promuovendo sui più pregnanti temi sociali e sull'etica nella vita pubblica italiana. "Diamo voce all' Italia che non si arrende!" è stato il titolo della manifestazione, cui hanno preso parte alcune importanti sigle dell' associazionismo sociale nazionale. In prima fila la Fenalc che, rappresentata dal presidente nazionale Alberto Spelda, ha otte-

nuto calorosi consensi. Alberto Spelda, nel suo applauditissimo intervento, ha sottolineato il valore dell' associazionismo e del volontariato in un momento delicato per le sorti del Paese, chiamando a raccolta le "anime buone e volenterose" di ogni sigla sociale ed invitando la classe politica a mostrare più attenzione alle istanze che vengono dal basso e soprattutto dal mondo di chi si "sporca le mani" nel fare. Luigi Cerciello, presidente dei Cattolici in Movimento, ha sottolineato come "Esiste e merita più attenzione una gran parte del Paese che si dedica ai vecchi e nuovi bisogni sociali e che, oltre al danno provocato dalla grave crisi economica in atto,

vive la beffa di essere pian piano scomparsa dall' agenda del dibattito nazionale". Sono intervenuti, dopo il saluto del Consigliere della Regione Lazio Pino Palmieri, e moderati da Raimondo Astarita, il presidente di Fiaba Giuseppe Trieste, il presidente di ValoreImpresa Gianni Cicero e a chiusura dei lavori, il senatore Mauro Cutrufo, membro della Commissione Finanze del Senato e già vice sindaco del Comune di Roma Capitale, che ha puntualizzato la necessità della più ampia responsabilizzazione della comunità civile per far fronte al momento cruciale in atto.

com.unica



OFFERTA SPECIALE DI BENVENUTO



Finalmente anche voi potete pubblicare il vostro *Libro!*

I soci della Fenalc che hanno un libro nel cassetto e desiderano pubblicarlo possono rivolgersi alla Presidenza Nazionale Fenalc

Vademecum

I numeri del sociale: trasparenza e legalità

Iniziativa - I numeri del sociale: trasparenza e legalità. Ai sensi dell'art.12, comma 3, lett.d, legge 7 dicembre 2000 N°383, Anno finanziario 2010
Supplemento al mensile della Fenalic Tempo Libero n. 268 - Novembre 2011 - Direttore Responsabile: Pino Pelloni

ASSEMBLEA DEI SOCI E CONSIGLIO DIRETTIVO

Libri sociali e verbali delle delibere degli organi collegiali

La tenuta dei libri sociali nelle associazioni, nei circoli e nelle associazioni sportive dilettantistiche non è un obbligo di legge ma corrisponde ad una generale esigenza di corretta e trasparente gestione delle stesse. Essa è necessaria anche ai fini della documentazione delle decisioni assunte e della verifica delle responsabilità di coloro che hanno contribuito ad assumerle nella loro veste di soci o di dirigenti. Giurisprudenza e prassi consigliano l'ordinata e regolare tenuta dei seguenti libri sociali:

- 1) **Libro dei soci**
- 2) **Libro dei verbali della Assemblea dei soci;**
- 3) **Libro dei verbali del Consiglio Direttivo;**
- 4) **Libro dei verbali del Collegio dei Revisori dei Conti (se costituito).**

Per la tenuta dei suddetti registri non è obbligatoria la preventiva vidimazione notarile ma è sufficiente utilizzare registri numerati pagina per pagina, da utilizzare rispettando l'ordine cronologico delle sedute degli organi deliberanti: in alternativa è possibile redigere i verbali anche su fogli staccati e, quindi, inviarli a mezzo raccomandata a/r alla sede del circolo, avendo cura di non imbustare il plico, in modo che il timbro postale risulti apposto direttamente sull'ultima pagina dei medesimi. In tal modo si conferisce anche la data certa al verbale.

I verbali vanno redatti con indicazione della data,



dell'ora e del luogo in cui si tiene la seduta dell'organo deliberante, dei membri presenti, degli argomenti all'ordine del giorno. Se vi sono decisioni assunte non all'unanimità, vanno annotati i membri dissenzienti e le loro ragioni.

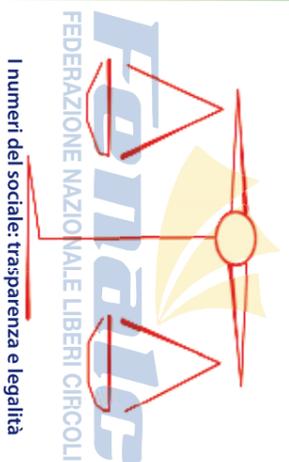
Per quanto riguarda il Libro dei soci, esso deve indicare, cronologicamente, le generalità dei soci, l'eventuale recesso o esclusione, il rinnovo delle tessere e il versamento delle quote associative.

Diversamente dalla tenuta dei libri sociali, la tenuta dei registri contabili è resa obbligatoria dalle norme fiscali in materia di enti non commerciali (D. Lgv 460/1997, L. 398/1991) che vincolano le associazioni di tipo qualificato (quelle che godono delle agevolazioni in materia di imposte dirette e indirette) alla tenuta del rendiconto economico-finanziario e alla tenuta di una contabilità in grado di evidenziare, con certezza, la natura fiscale delle attività svolte e delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio. La tipologia dei registri e la struttura stessa della contabilità variano, tuttavia, in ragione del tipo di attività svolta (esclusivamente istruzione o mista) e dei servizi offerti ai soci (somministrazione alimenti e bevande, organizzazioni di viaggi e soggiorni turistici ecc.).

L'argomento verrà affrontato nel prossimo numero del Vademecum.



www.fenalic.it



I numeri del sociale: trasparenza e legalità

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di promozione sociale (APS)

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

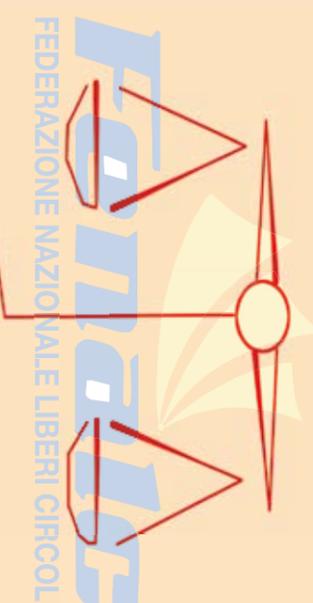
Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto - folklore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari - pittura - scultura - mostre - fotografia, corsi e premi letterari - turismo sociale ed accessibile - promozione sociale volontariato e assistenza - enogastronomia - sport - tornei e giochi sportivi - formazione

Circoli, associazioni, associazioni sportive dilettantistiche e sedi provinciali in tutta Italia

FENALIC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - www.fenalic.it - www.fenalicservizi.it - info@fenalic.it
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - cell. 346 751 5568

I numeri del sociale: trasparenza e legalità



LETTERA CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

(Lettera da scrivere su carta intestata riportante denominazione dell'Associazione, del Circolo o dell'Associazione sportiva dilettantistica)

Nome e cognome del Socio
Indirizzo

Data _____

Oggetto: Convocazione assemblea dei soci

Gentile Socio,

La presente come invito a partecipare all'Assemblea dei Soci che si terrà presso la Sede sociale (**Indirizzo completo e telefono**) il giorno _____ mese _____ anno _____ alle ore 23,45 in prima seduta e il giorno _____ alle ore 18,00 in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno

Ordine del Giorno:

(Vanno riportati i punti che verranno discussi in assemblea come da esempio che segue)

- 1) Approvazione verbale precedente (se non è stato approvato)
- 2) Comunicazioni presidente
- 3) Approvazione rendiconto finanziario (anno sociale precedente)
- 4) Bilancio di previsione
- 5) Varie ed eventuali

Contando sulla tua partecipazione ti invio cordiali saluti

IL PRESIDENTE

I LIBRI CHE SERVONO

LIBRI SOCIALI

- Libro dei soci
 - Libro dei verbali delle assemblee dei soci
 - Libro dei verbali del consiglio direttivo
 - Libro dei verbali del collegio sindacale o dei revisori (se esiste)
- Non c'è obbligo di vidimazione (si deve solo timbrare e firmare ogni pagina).**

LIBRI CONTABILI

- Registro di prima nota o libro giornale
- Serve per redigere il bilancio annuale.
- Non c'è obbligo di vidimazione (se in possesso di solo Codice Fiscale, si deve firmare e timbrare ogni pagina; se in possesso di Partita Iva servono libri fiscali previsti dalla legge).**

N.B. Nel bilancio annuale devono essere distintamente indicate le entrate e le uscite relative all'attività istituzionale e quelle relative alle attività accessorie. In caso di raccolte pubbliche di fondi, occorre redigere, oltre al bilancio, uno specifico rendiconto ed una relazione illustrativa sulle entrate e sulle spese.

- Libro degli inventari o dei rendiconti (per la trascrizione del bilancio o rendiconto di fine esercizio e degli eventuali rendiconti per iniziative di raccolta di fondi)

Vidimazione: presso l'Ufficio delle Entrate competente o un notaio

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Nel caso in cui si svolga anche un'attività commerciale, dovrà essere tenuta una contabilità separata con l'adozione dei libri contabili e dei registri.

I regimi fiscali applicabili sono i seguenti, in relazione all'ammontare annuo dei ricavi e delle eventuali opzioni effettuate: ordinario, semplificato, forfettario.

N.B. In caso di vidimazione far presente il diritto all'esenzione da imposta di bollo e da tasse sulle concessioni governative.

DA RICORDARE BENE:

Se l'Associazione, il Circolo o l'Associazione sportiva dilettantistica hanno il Codice Fiscale basterà il libro prima nota cassa redatto dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno di esercizio (intero anno solare). Il rendiconto va approvato entro i due mesi seguenti.

Se invece sono in possesso di Partita Iva si consiglia di servirsi di un consulente fiscale che si assicurerà della giusta rendicontazione e l'utilizzo esatto dei libri fiscali previsti dalla legge.

GRANDE ATTENZIONE A:

Tenere sempre nella massima cura tutti i libri. Sono vietate cancellazioni o abrasioni con il bianchetto. I singoli fogli dei libri vanno numerati progressivamente, con timbro e firma del Legale rappresentante posti in alto su ogni pagina. Nella seconda di copertina di ogni libro vanno riportate l'esatta denominazione dell'Associazione, del Circolo o dell'Associazione sportiva dilettantistica, con l'indirizzo completo, con l'indicazione del numero delle pagine del libro stesso, timbro e firma del legale rappresentante.

N.B. Verbalizzare tutte le attività sociali; verbalizzare tutti i cambi dei componenti degli organi sociali; l'eventuale sostituzione del presidente dovrà essere comunicata agli enti preposti (Agenzia delle Entrate, Comune o Municipio, Fenalc, ecc.).





LETTERA CONVOCAZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO

(Lettera da scrivere su carta intestata riportante denominazione dell'Associazione, del Circolo o dell'Associazione sportiva dilettantistica)

Nome e cognome del Membro
del Consiglio Direttivo
Indirizzo

Data _____

Oggetto: Convocazione Consiglio Direttivo

Gentile Consigliere,

la presente come invito a partecipare all'Assemblea del Consiglio Direttivo che si terrà presso la Sede sociale (**Indirizzo completo e telefono**) il giorno _____ mese _____ anno _____

alle ore 23,45 in prima seduta e il giorno _____ alle ore 18,00 in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno

Ordine del Giorno:

(vanno riportati i punti che verranno discussi in assemblea come da esempio che segue)

- 1) Approvazione verbale precedente (se non è stato approvato)
- 2) Comunicazioni presidente
- 3) Ammissioni nuovi soci
- 4) Dimissioni soci
- 5) Approvazione rendiconto anno finanziario (anno sociale precedente)
- 6) Bilancio di previsione
- 7) Attività sociali
- 8) Varie ed eventuali

Contando sulla tua partecipazione ti invio cordiali saluti

IL PRESIDENTE

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____ presso la sede Sociale, si sono riuniti, come da regolare invito, in prima o seconda convocazione, i componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione (**Circolo o Associazione sportiva dilettantistica**) _____, per discutere i punti elencati nell'ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione verbale precedente (se non è stato approvato)
- 2) Comunicazioni presidente
- 3) Ammissioni nuovi soci
- 4) Dimissioni soci
- 5) Approvazione rendiconto anno finanziario (anno sociale precedente)
- 6) Bilancio di previsione
- 7) Attività sociali
- 8) Varie ed eventuali

Il Presidente, dopo aver constatato la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto (**in caso contrario l'assemblea deve essere riunita in seconda convocazione, allorché risulterà valida qualunque sia il numero dei soci presenti**), dichiara validamente costituito l'organo.

Il Presidente chiama il sig. _____ a fungere da segretario verbalizzante, che accetta.

Il Presidente quindi espone ai presenti i punti all'ordine del giorno, iniziando dall'approvazione del verbale della precedente assise. Passando poi a discutere dell'ammissione dei nuovi soci e della dimissione dei vecchi soci. Si procede all'approvazione del rendiconto anno finanziario relativo all'anno sociale precedente, si illustra il bilancio di previsione e si elencano le attività sociali proposte per il futuro.

Dopo aver proceduto alla votazione dei vari punti all'ordine del giorno si invita il Consiglio direttivo alla loro approvazione.

Null'altro essendo su cui deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore _____ previa lettura ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

.....

IL PRESIDENTE

.....

N.B. Verbalizzare tutte le attività sociali; verbalizzare tutti i cambi dei componenti degli organi sociali; l'eventuale sostituzione del presidente dovrà essere comunicata agli enti preposti (Agenzia delle Entrate, Comune o Municipio, Fenalc, ecc.).



Il ciclismo nel cuore della Fenalc

Dopo quarant'anni di storia la Federazione Italiana Ciclismo della Fenalc si presenta in grande spolvero annoverando nelle sue fila campioni di comprovata bravura e professionalità

Finalmente, la F.I.C. Fenalc (Federazione Italiana Ciclismo) è una realtà ed esce allo scoperto con grande stile, annoverando tra le sue fila personaggi che ruotano nel mondo del ciclismo da ben quaranta anni. Quindi è bene fare un po' di storia: nel lontano 1975 per volontà del Presidente Alberto Spelda e del suo sportivissimo papà Vincenzo nasce la società nelle corse su strada che nelle corse di ciclocross in territorio laziale, vincendo titoli provinciali e regionali.

In ambito nazionale, avendo in squadra elementi di spicco nonché ex dilettanti d'élite (semi-professionisti) che vale la pena di ricordare nome per nome: il compianto Pasquale Tullio, deceduto tragicamente in gara, i vari Enrico Perilli, Beniamino Del Signore, Roberto Cassetta, Amerigo Annessi, Ezio Martufi, Adriano Marsura, e il più volte campione nazionale Lorenzo Quattrini, Annibale Casaletti, Alberto Milani, Fernando

Tedeschi, Sergio Barbazza, Giacomo Di Prospero venuto recentemente a mancare per un male incurabile. Erano gli anni che vedevano questa società come il trampolino di lancio verso il professionismo, da dove è riuscito ad emergere Marco Franco Votolo professionista e compagno di squadra alla "Carrera di Boifava", di Roberto Visentini e Stephen Roche vincitore di giro d'Italia, Tour de France e campionato del mondo. Poi per scelte aziendali il Presidente Spelda decideva di impegnare le risorse economiche in altri settori sportivi lasciando liberi gli atleti di accasarsi in altre società. Era trascorso molto tempo, ma la passione per le due ruote a pedali non tramontava, ed a fine anno 2004, il Presidente Spelda decideva di rimettere in piedi una società ciclistica per festeggiare il trentennale dalla nascita del gruppo sportivo "Thermobeta", costituisce l'Associazione Sportiva Dilettantistica Fenalc



e da quindi mandato a Lorenzo Quattrini in qualità di Presidente dell'ASD Fenalc, di ingaggiare validi atleti per l'anno seguente 2005 ed iniziare una nuova avventura. Era giunto il momento di trovare un ente sportivo dove affiliarsi, la scelta ricadeva su l'US Acli, dove all'interno c'era un movimento ciclistico con uno statuto interiore che dava sicurezza e soprattutto serietà. I successi non tardano ad arrivare e, con loro la sempre più insistente richiesta da parte degli atleti di accasarsi con questa nuova squadra. Incominciano ad arrivare atleti che gareggiano con fasce di categoria più giovani e la rosa si amalgama producendo nuovi risultati. Dopo queste esperienze positive, incomincia a balenare nella mente dei Presidenti di creare un gruppo forte, con i colori della Fenalc estendendo questo progetto a tutte le sedi Fenalc in campo nazionale, ma bisogna dare da subito credibilità, la scelta ricade su un gruppo leader che da ben venticinque anni organizza

gare, è attento alla sicurezza, ma è molto accorto a non creare agonismo esasperato, facendo valere il proprio statuto condiviso da tutte le società che aderiscono. Questo sodalizio è il "Gruppo Amatori Latina", dopo diverse riunioni d'intesa, tra Ivo Gasparretto, Alberto Borgognoni, Alberto Spelda e Lorenzo Quattrini, avendo riconosciuto gli stessi ideali e gli stessi obiettivi da raggiungere, si conviene di comune accordo di dare il via a questo progetto. Il "Gruppo Amatori Latina" è nato venticinque anni fa dalla volontà di alcuni corridori, che stufi dell'esagerato agonismo venutosi a creare nelle corse amatoriali, decide di mettere insieme un gruppetto di ciclisti della stessa forza per poi misurarsi la domenica. Inizia così quasi in sordina questo movimento, ma che cresce a dismisura strada facendo, Ivo ed Alberto capiscono necessariamente che servono delle regole, nasce così il gruppo, serve a questo punto un grande Presidente, una persona amante dello sport, appassionato delle biciclette, nonché ex atleta, la grande idea viene ad Ivo, è Marino Peloso chi meglio di lui! Riescono con umiltà e tenacia a raggiungere traguardi ambiziosi a livello provinciale, regionale, nonché in campo nazionale fino a premiare Alberto inserendolo in commissione nazionale ciclismo dell'US Acli, hanno formato un gruppo che al giorno d'oggi è il fiore all'occhiello di tutto il movimento ciclistico amatoriale. Con questa fusione tra due grandi gruppi, l'immagine e la forza che ne esce è di rilevanza nazionale, si inizia un nuovo percorso, che sicuramente data la grossa esperienza e capacità sarà ricco di soddisfazioni, anche perché siamo certi di una grande collaborazione con tutti i Presidenti Provinciali estesi in tutta Italia.

gare, è attento alla sicurezza, ma è molto accorto a non creare agonismo esasperato, facendo valere il proprio statuto condiviso da tutte le società che aderiscono. Questo sodalizio è il "Gruppo Amatori Latina", dopo diverse riunioni d'intesa, tra Ivo Gasparretto, Alberto Borgognoni, Alberto Spelda e Lorenzo Quattrini, avendo riconosciuto gli stessi ideali e gli stessi obiettivi da raggiungere, si conviene di comune accordo di dare il via a questo progetto. Il "Gruppo Amatori Latina" è nato venticinque anni fa dalla volontà di alcuni corridori, che stufi dell'esagerato agonismo venutosi a creare nelle corse amatoriali, decide di mettere insieme un gruppetto di ciclisti della stessa forza per poi misurarsi la domenica. Inizia così quasi in sordina questo movimento, ma che cresce a dismisura strada facendo, Ivo ed Alberto capiscono necessariamente che servono delle regole, nasce così il gruppo, serve a questo punto un grande Presidente, una persona amante dello sport, appassionato delle biciclette, nonché ex atleta, la grande idea viene ad Ivo, è Marino Peloso chi meglio di lui! Riescono con umiltà e tenacia a raggiungere traguardi ambiziosi a livello provinciale, regionale, nonché in campo nazionale fino a premiare Alberto inserendolo in commissione nazionale ciclismo dell'US Acli, hanno formato un gruppo che al giorno d'oggi è il fiore all'occhiello di tutto il movimento ciclistico amatoriale. Con questa fusione tra due grandi gruppi, l'immagine e la forza che ne esce è di rilevanza nazionale, si inizia un nuovo percorso, che sicuramente data la grossa esperienza e capacità sarà ricco di soddisfazioni, anche perché siamo certi di una grande collaborazione con tutti i Presidenti Provinciali estesi in tutta Italia.

Il Motoclub Caerevetus è campione regionale

Alla seconda stagione agonistica dalla sua nascita, il Motoclub Caerevetus si laurea Campione regionale Enduro a squadre 2011.

Lo scorso anno ha mancato la vittoria, complici alcuni infortuni ai suoi piloti, quest'anno invece ha potuto contare sul tutto il potenziale dei propri piloti, lasciando le briciole agli altri. Il titolo di Campioni regionali è arrivato nella 7ª e ultima prova di campionato, affrontata dal Motoclub Ceretano con tranquillità, forte del vantaggio accumulato sulle altre squadre. Durante la stagione agonistica. Quest'ultima è stata la sesta gara su sette vinta dal Motoclub Ceretano.

Parliamo adesso della gara; Svoltasi in concomitanza con il Campionato Umbro (località Sant'Anatolia di Narco) ha avuto una buona risposta di iscritti, (più di 100 piloti) che hanno dato vita alla battaglia finale per aggiudicarsi la medaglia di campione Regionale delle varie categorie.

Il percorso di gara abbastanza scorrevole, circa 40 km, da ripetere 3 volte è stato caratterizzato da Due prove speciali molto impegnative. la prima; il classico e sempre tecnico cross test lungo circa 5 minuti, collocato su una collina caratterizzata da cambiamenti di pendenza repentini che hanno formato passaggi in controtendenza molto impegnativi.

La seconda prova invece; un estremo test da un minuto circa realizzata con massicciata di pietre, ostacoli con gomme e una sequenza di altre rampe di terra da saltare, ciliiegina sulla torta, un passaggio obbligato su un tappeto di tronchi da scavalcare nel finale.

Proprio l'estremo test è stato determinante per il risultato finale, causa la difficoltà ad affrontare gli ostacoli molti piloti sono caduti perdendo secondi preziosi e quindi posizioni per il risultato finale.

La gara è stata molto sentita da tutti i piloti del Motoclub. Mastrantonio Luciano, pilota Ceretano, portacolori del Motoclub Caerevetus. arrivava a quest'ultima prova, con un punto di svantaggio sul proprio rivale per la conquista del titolo nella classe 500 4T.

Il forte pilota nostrano non a avuto un inizio di stagione fortunato, ha quindi dovuto recuperare lo svantaggio che lo separava dal rivale e amico Mastropietro Fabio, anch'egli bravo pilota nostrano, portacolori però di un altro Motoclub laziale.

I due, amici nella vita quotidiana, ma rivali nello sport, si sono dati battaglia in quest'ul-



tima prova di campionato fino all'ultima speciale.

Dopo sei prove speciali affrontate e 120 km di gara percorsi, il verdetto finale ha dato ragione al più esperto e motivato pilota del motoclub Caerevetus, Mastrantonio Luciano, che si è aggiudicato la vittoria (sudata ma meritata) sul rivale per soli 2" di distacco.

Mastrantonio per questa stagione a potuto contare su una moto molto performante, la BETA 520RR che lo ha aiutato nella conquista del titolo.

Il Motoclub Caerevetus ha raggiunto ottimi risultati anche nelle altre categorie:

Nella 450 4T ha vinto il titolo regionale con Mastropietro Ubaldo che con un ottima stagione disputata, vincendo 5 gare su 7, si è aggiudicato il titolo con 2 gare di anticipo.

Nella Classe Veteran abbiamo il secondo posto finale di Diligenti Giuliano, altro pilota nostrano che tornato quest'anno alle gare dopo uno stop prolungato si è subito distinto portando punti importanti per la squadra.

Nella Classe 125 non ci dimentichiamo di Fantozzi Michele, con una stagione altalenante è riuscito ugualmente a fare suo il terzo posto finale di campionato.

Attività Fenalc

DALL'ORIENTE ALL'OCCIDENTE, IL CONNUBIO TRA RELIGIONE ALIMENTAZIONE E SALUTE

In un'era di riflessione più attenta alle nostre scelte di vita, l'alimentazione ha un posto sempre più preponderante. Negli ultimi tempi si parla sempre più spesso di dieta, nutrizione, benessere fisico e psicologico, ma l'attenzione per il cibo ha radici antiche e molti testi sacri contengono delle indicazioni per mantenere l'organismo sano e "purificato". Nell'Islamismo, nel Cristianesimo, nell'Ebraismo, nell'Induismo, fino al movimento Hare Krishna, esistono regole alimentari importanti, confermate anche da moderni studi condotti sull'argomento. Viviamo in un'era di riflessione, ma anche in un'era di consumo smodato, di una vita e di un tempo accelerati e compressi, privati del loro senso vero e profondo: ecco che, se da una parte esistono regioni del mondo dove ancora si muore di fame, dalla nostra parte del globo, a parte rarissime eccezioni, mangiamo troppo e soprattutto male. Soffriamo per la maggiore di cattiva digestione, acidità di stomaco, gonfiori, allergie, intolleranze, se non di diabete, problemi vascolari e cardiaci: alla base c'è una dieta sbagliata, soprattutto perché associamo cibi che non vanno d'accordo fra loro. Ippocrate raccomandava "che il cibo sia la tua medicina", ed esiste infatti una stretta corrispondenza tra alimentazione, salute e bellezza. Anche le rughe precoci e la cellulite derivano da una alimentazione scorretta. Dalle moderne scienze nutrizionali all'omeopatia alla medicina alternativa, l'invito è di ristabilire un equilibrio all'interno

del nostro corpo, rispettandone le esigenze e ristabilendo un'armonia con il mondo circostante, i cicli stagionali e gli stimoli a cui è sottoposto quotidianamente, che non sempre coincidono con l'idea di buona salute. Negli ultimissimi tempi sui giornali si incontra spesso la dieta kasher: di derivazione ebraica, rappresenta una soluzione per un regime dietetico corretto, senza togliere niente al significato trascendente della mizvè. Tra le combinazioni sbagliate una di queste è l'accoppiamento della carne con il latte: ciò che la kasherut vieta da sempre è infatti una delle peggiori associazioni possibili, poiché le proteine non vanno mescolate fra loro dati i tempi digestivi molto lunghi, inoltre il latte e i latticini creano una specie di impermeabile intorno alla carne ed essa diventa in questo modo inattuabile dagli enzimi preposti alla digestione, bloccandone la digeribilità. Questo è solo un esempio, altri riguardano i carboidrati, le verdure e la frutta, per quest'ultima poi va fatta una distinzione tra frutta dolce, semiacida o acida. Le combinazioni si basano sul fatto che alcuni cibi risultano più digeribili di altri: ogni alimento è digerito da succhi gastrici specifici e soprattutto con tempi e modalità diversi. Unendo fra loro cibi incompatibili blocchiamo la secrezione di alcuni succhi gastrici e quindi la digestione di certi alimenti. Negli ultimi tempi sta tornando con prepotenza il Vegetarianesimo, non solo come movimento filosofico ed etico, ma anche come un vero e

proprio movimento salutista. E' infatti accertato anche dalla scienza ufficiale che chi non mangia carne, o comunque chi si nutre solo di alimenti vegetali, è meno esposto a malattie dell'apparato cardiovascolare, a tumori, ipertensione, diabete. Da sempre i più grandi saggi ed illuminati della storia raccomandavano di non mangiare carne a chi seguiva un cammino interiore, a chi meditava. Nei Veda, i testi sacri dell'Induismo, ci sono continui riferimenti a non mangiare carne, perché "si diventa degni della salvezza quando non si uccide un essere vivente". Lo stesso Buddha invitava a non mangiare carne, perché questo "spegne il seme della compassione". Si trovano inviti al vegetarianesimo nella Bibbia (Genesi), nel Corano, ma anche nei Vangeli, dai quali però le revisioni storiche ne hanno fatto sparire le tracce. Per tornare alla salute e alla medicina, non dimentichiamo che illustri scienziati, a partire da Pitagora, Plutarco, Leonardo da Vinci, Albert Schweitzer, Einstein, per non parlare di filosofi e pensatori come Rousseau, Franklin, Tolstoj, Gandhi erano vegetariani. Francesco d'Assisi era vegetariano. Esistono anche validi motivi ecologici a favore del vegetarianesimo, tra cui gli enormi sprechi di risorse necessarie per mantenere gli allevamenti

intensivi di bestiame da macello, nonché la distruzione di foreste e di terreni fertili, soprattutto nel Terzo mondo, per creare pascoli; comunque, a parte questa dissertazione ambientalista, il vegetarianesimo continua ad avere un forte carattere spirituale, morale e religioso. Insomma, ripensare al nostro stile di vita non significa non godersi più feste, matrimoni e quant'altro, significa solo avere un gesto d'amore nei confronti di noi stessi, ma anche nei confronti degli altri esseri viventi. Maometto, che era vegetariano, disse: "chi è buono verso le creature di Dio è buono verso se stesso".

Nadia Loreti



LA FENALC HA ADERITO ALLA MANIFESTAZIONE

Sermoneta: celebrato il 4 Novembre



Domenica 6 Novembre, a Sermoneta con una cerimonia solenne, il Sindaco Giuseppina Giovannoli ha commemorato, presso il monumento dei caduti, la rievocazione del 4 Novembre ricordando le vittime che hanno sacrificato la loro vita per

restituire un paese libero da oppressioni. La cerimonia, iniziata con la celebrazione della Liturgia Eucaristica presieduta dal parroco Don Giuseppe Fantozzi si è conclusa presso il monumento civico ai caduti di tutte le guerre dove, dopo una preghiera e la benedizione del sacerdote, il Sindaco alla presenza delle autorità civili, militari, da quelle sportive rappresentate dalla Associazione Sportiva Dilettantistica Fenalc del Presidente Nazionale Alberto Spelda, coadiuvata dall'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Sermoneta diretta dal Presidente Maurizio Negrini, ha deposto una corona d'alloro. Dopo questo primo atto il Sindaco ha pronunciato un breve, ma significativo discorso, nel quale ricordando tutte le vittime sermonetane dei due conflitti mondiali ha posto l'accento sulla necessità di riscoprire la pace "elemento fondamentale per costruire una società migliore".

La commemorazione del 4 Novembre - ha spiegato il Sindaco - questa giornata particolare, deve trasformarsi nella giornata della vita così da non rendere vano il sacrificio di molti. Alla cerimonia ha partecipato una rappresentanza dei ragazzi delle scuole locali, guidate dalla Preside - professoressa Fallongo, che non hanno mancato una genuina declamazione di poesie a tema. Impeccabile il servizio d'ordine prestato dalla locale Stazione Carabinieri, assistiti dalla Polizia Locale, foltissima è stata la rappresentanza della locale Associazione Nazionale Carabinieri tanto da aver ricevuto apprezzamenti positivi da parte dell'Amministrazione Comunale, con somma soddisfazione del Generale dell'Arma dei Carabinieri Ferdinando La Spada.

Per la speciale occasione ha prestato il suo servizio la banda musicale Fabritio Caroso diretta dal maestro Giuseppe Cerilli. La

manifestazione è proseguita la sera presso la chiesa di San Giuseppe, dove si è esibita egregiamente la corale della locale Associazione Nazionale Carabinieri, intonando inni patriottici e suscitando profonda commozione tra i presenti, sono stati particolarmente emozionanti questi canti nazionalistici per il Presidente Nazionale Fenalc Alberto Spelda e per il Presidente ASD Fenalc Lorenzo Quattrini, in quanto il loro nonno Flaviano Spelda aveva combattuto sul Piave meritando la croce di guerra. La corale tra l'altro parteciperà Sabato 12 Novembre alla cerimonia commemorativa dei caduti di Nassirya a Sabaudia (LT) insieme all'Associazione Nazionale Carabinieri locale, diretta dal Cavaliere Maresciallo Enzo Cestra, per poi replicare il 20 Novembre in occasione dei festeggiamenti della Virgo Fidelis patrona dell'Arma dei Carabinieri, nella città di Aprilia.

Cresce la sopravvivenza in Italia, ma va peggio al Sud

In Italia la sopravvivenza dei malati di tumore continua ad aumentare. Se si considera l'insieme di tutti i tumori (esclusi quelli di vescica e cute), la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi dei malati oncologici è pari al 50% per gli uomini e al 60% per le donne. Questo dato è superiore alla media europea ed è simile a quello registrato nei Paesi scandinavi. Tuttavia nel Sud della Penisola il dato è di 4-10 punti percentuali più basso che al Centro-Nord: colpa di diagnosi in ritardo e delle disuguaglianze nell'accesso alle cure e qualità dei servizi erogati. È il quadro che emerge dal Rapporto Airtum (Associazione italiana registri tumori) 2011, che si basa sulle informazioni raccolte dai 31 Registri che fanno capo alla rete Airtum. Le analisi hanno riguardato oltre 1.490.000 casi

di tumore diagnosticati tra il 1990 e il 2007, con aggiornamento dello stato in vita al 31 dicembre 2008. Lo studio è finanziato dal ministero della Salute attraverso il Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm). Tra il 1990 e il 2007 il periodo di permanenza in vita dei malati di cancro è aumentato del 14% per gli uomini e del 9% per le donne. Questo miglioramento si registra anche a distanza di 10 e 15 anni dalla diagnosi. "La sopravvivenza a 5 anni per i tumori di maggiore impatto sociale - si legge nel rapporto - mostra che a fianco di neoplasie a buona prognosi permangono ancora tumori a prognosi infausta: la sopravvivenza è alta per alcune sedi tumorali quali tiroide (94%), mammella della donna (87%), prostata (89%), cervice uterina (61%) e colon-retto

(58%); è inferiore al 50% per le leucemie (43%) e il tumore dello stomaco (29%); ed è al di sotto del 20% per fegato (14%) e polmone (13%)". E ancora: "negli uomini la sopravvivenza a 5 anni è di circa 10 punti percentuali più bassa rispetto a quella delle donne. Nella gran parte dei tumori maligni la sopravvivenza appare inversamente proporzionale all'età". Diverse le cause del divario Nord-Sud emerso dal Rapporto. "Le sopravvivenze più basse rilevate al Sud - spiega Mario Fusco, direttore del Registro Tumori di popolazione della Campania, coordinatore del Rapporto - riguardano tumori diversi per prognosi e per disponibilità di interventi sanitari, tendono a persistere anche tra coloro che sono sopravvissuti al primo anno dopo la diagnosi e anche tra i malati che sopravvivono per più

di 5 anni dalla data di diagnosi. Ciò significa che la più bassa sopravvivenza non è limitata ai casi con malattia intercettata in stadio più avanzato". Per Fusco, quest'ultimo elemento suggerisce che "le criticità presenti all'interno dei sistemi sanitari delle Regioni meridionali non siano limitate alla fase diagnostica, ma siano presenti anche nelle successive fasi di gestione della malattia. È possibile, dunque, che le differenze rilevate tra il Sud e le altre aree del Paese siano dovute a: ritardo diagnostico che determina la rilevazione della malattia in fase più avanzata e, quindi, con prognosi peggiore; disuguaglianze nell'accesso ai percorsi diagnostico-terapeutici; qualità dei servizi di diagnosi e cura erogati; ridotta introduzione di modelli di trattamento multidisciplinare".



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112
TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalc SERVIZI.IT

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378 66100 CHIETI Viale Unità d'Italia, 232 - Tel. 0871 552967 67100 L'AQUILA Via Carso, 95-67039 Sulmona (AQ) Tel. 0864 210133 67100 L'AQUILA Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel. 0861 248766 65100 PESCARA Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel. 0854 217715 64100 TERAMO Via Giannina Milli, 28 - Tel. 0861 248766	BASILICATA 75100 MATERA Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 85100 POTENZA Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio - Tel. 0972 45759	CALABRIA 87100 COSENZA V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183 89100 R. CALABRIA Via San Giuseppe, 37 - Tel. 333 5934383	CAMPANIA 83100 AVELLINO Via Municipio, 9 - 83020 Quadrelle (AV) - Tel. 3394560110 83100 AVELLINO Viale S. Francesco D'Assisi, 22 - Tel. 0825 38810 82100 BENEVENTO Via Milano, 1 - 82030 Castelvenere - Tel. 335 6590850 81100 CASERTA Via Lener, 94 - 81025 Marcianise (CE) - Tel. 393 2125715 80133 NAPOLI c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 84123 SALERNO Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA Via Cecati, 13/b - Tel. 347 2654527 47023 CESENA Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 44100 FERRARA Via Monticelli, 94 - 44021 Codigoro (FE) - Tel. 392.5717485 47100 FORLÌ - CESENA Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 41125 MODENA Via Zucconi, 41 - Tel. 335 333272 43100 PARMA Viale delle Rimembranze, 6 - 43010 Polesine Parmense Tel. 347 2654527 29100 PIACENZA c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D Tel. 0523 454552 48123 RAVENNA Via Gradenigo, 6 - Tel. 0544.591715 42123 REGGIO EMILIA Via Cecati, 13/b - Tel. 347 2654527 47900 RIMINI Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 47900 RIMINI Via Francesco Laurana, 18 - 47921 Rimini - Tel. 335 5314963	FRIULI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE Via Giuseppe Mazzini, 32 - Tel. 040 638212 33190 UDINE Via Bellini, 3 - 33050 Pavia di Udine Tel. 0432 564227	LAZIO 03100 FROSINONE Via E. Fermi, 31 - Tel. 328 3339974 - 0775 200354 04013 LATINA Via Cupido, 3 - Tel. 0773 631077 - 348 3339263 02100 RIETI Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 338 5881522 00186 ROMA Via Fiume Giallo, 419-a-b-c - Tel. 348 3339263 01100 VITERBO Via Santa Barbara, 241 - 01010 Barbarano Romano (VT) Tel. 333.2675283	LIGURIA 16162 GENOVA Via P. Pastorino, 36/158 - Tel. 393.3302859 19100 LA SPEZIA Via Resistenza, 108 - 09020 Follo (SP) - Tel. 331 7844280 17100 SAVONA Via P. Pastorino, 36/158 - 16162 Genova - Tel. 393 3302859	LOMBARDIA 20100 BERGAMO Via Foppa, 21 - 24010 Piazzatorre (BG) - Tel. 333 8156028 25100 BRESCIA Via Trevisago, 40 - 25080 Manerba del Garda Tel. 045 7970768 - 340 2281862 22100 COMO Via Adamello, 13 - Tel. 031 341703 22053 LECCO Via Gradisca, 4 - Tel. 034 1251166 26900 LODI Via Bergognone, 8 - Tel. 333 8156028 46100 MANTOVA Via Verdi, 46 - 46043 - Castiglione delle Stiviere Tel. 340 2281862 20145 MILANO Via Domodossola, 7 - Tel. 335 5942363 20052 MONZA/BRIANZA Via degli Orti, 24/b - 20016 Pero (MI) - Tel. 346 7342181 20052 MONZA/BRIANZA Via G. Mazzini, 31 - 20036 Meda (MI) - Tel. 335 1422430 27100 PAVIA Piazza Castello, 11 - 27025 Gambolo (PV) - Tel. 011 5172146 21100 VARESE Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 033 1858340 21100 VARESE Via Santa Liberata, 11/a - 21053 Castellanza (VA) Tel. 346 7342181	MARCHE 60100 ANCONA Via Francesco Petrarca, 56 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 338 8672290 60100 ANCONA Piazzale Stazione, 11 - 60031 Castelplanio Tel. 335 5218431 Zona Moie - Iesi 62100 MACERATA Via Fratelli Cervi, 4 - Tel. 0733 1876443	FAUSTO D'ETTORRE CARMELO ORCIANI MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO MICHELE SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO GABRIELE MONTERA PAOLO PELLICANO' MICHELE CORRADO PAOLO PICIOCCHI MARIO MOCCIA A. DE CHIARA MARIA CAFARIELLO ANTONIO ANGIERI FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI G. PAOLO BULGARELLI FERDINANDO NEGRI SALVATORE PROCIDA MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI FRANCESCO ZUENA ROMANO VISINTINI ENNIO MONDOLO LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA G. GIULIO MARTINI ALBERTO SPELDA ROBERTO CONGEDI MAURO ZONINO SALVATORE DI MAIO MAURO ZONINO GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI TOLMINO FRANZOSO NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LANDONI ANNALISA COLOMBO GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA DAVIDE LANDONI IVANIO SALARI ROSSANO STRONATI FRANCESCO TOMASSONI	62100 MACERATA Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 61100 PESARO Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581 MOLISE 86010 CAMPOBASSO Via Del Bosco Casale, 18 - 86020 Duronia - Tel. 329 8611614 86170 ISERNIA Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno - Tel. 329 8611615 PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340 8694218 14100 ASTI Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340 8694218 28100 NOVARA Via G.B. Fossati, 22 - Tel. 333 8156028 10122 TORINO Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 28900 VERBANIA Via XXV Aprile, 138 - Tel. 333 8156028 PUGLIA 70121 BARI Via Storelli, 6 - Tel. 080 5214974 72100 BRINDISI Via Lecce, 15 - 72027 San Pietro Vernotico (BR) Tel. 348 5461088 71100 FOGGIA Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 088 1751216 73100 LECCE Via L. Spagna, 25 - 73044 Galatone - Tel. 348 5461088 73100 LECCE Via Cutrofiano, 42 - 73022 Corigliano d'Otranto Tel. 347 .7930988 74100 TARANTO Via Anfiteatro, 251 - Tel. 099 4593633 SARDEGNA 09095 ORISTANO Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330 206486 08100 NUORO Via Isonzo, 1 - Tel. 0784 36972 07100 SASSARI Via Tuveri, 6 - Tel. 339 1824445 SICILIA 92100 AGRIGENTO Contrada Serre, 1 - 92020 S. Biagio Platani - Tel. 348 3676153 92100 AGRIGENTO Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) - Tel. 092 2876611 95100 CATANIA Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328 4673490 95100 CATANIA Via G. Vitale, 4 - 95028 Valverde (CT) - Tel. 095 52578 95100 CATANIA Via Angelo Fulci, 31/d - Tel. 393 0282063 94100 ENNA Via Mola, 2 94100 ENNA Via Trieste, 13/15 - Tel. 0935 23070 98122 MESSINA Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090 712689 98100 MESSINA Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941 434488 90145 PALERMO Via Malaspina, 136 - Tel. 337 1524822 97100 RAGUSA Piazza Regina Elena, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581 96100 SIRACUSA Via San Gottardo, 11 - 96016 Lentini - Tel. 333 2026379 91100 TRAPANI Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 328 0513302 TOSCANA 52100 AREZZO Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338 4317064 50121 FIRENZE Via Sergio Chiari, 21 - 50065 Pontassieve (FI) Tel. 393 9498360 58100 GROSSETO Via Tripoli, 79 - Tel. 347 5751873 57100 LIVORNO Via delle Vele, 3 - Tel. 347 5751873 55100 LUCCA Via Sarzanese, 1120/h - 55055 Bozzano (LU) Tel. 380 5096668 54100 M. CARRARA Via La Spezia, 6 - 54011 Aulla (MS) - Tel. 380 5096668 56100 PISA Via Risorgimento, 24 - 56021 Latignano (PI) Tel. 347 5751873 51100 PISTOIA Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) - Tel. 347 5724739 50100 PRATO Via Atto Vannucci, 26 - 50134 Firenze - Tel. 347 5724739 TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO Via Rosmini, 61 - Tel. 0471 300412 38100 TRENTO Via Marino Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" Via Bolzano, 19/T - 335 5880745 UMBRIA 06100 PERUGIA Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) - Tel. 335 319273 05100 TERNI Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 333 5748040 VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA Località Grand Chemin, 23 - 11020 St-Christophe (AO) Tel. 347 2537805 VENETO 35100 PADOVA Via Savelli, 23 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 30100 VENEZIA Via del Commercio, 25 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 37100 VERONA Piazza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 045 7970768 - 3402 281862 36100 VICENZA Via E. Fermi, 230 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 45100 ROVIGO Via Spadolina, 7 - 45027 Trecenta (RO) Tel. 045 7970768 - 340 2281862 31100 TREVISO Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 045 7970768 - 340 2281862	A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI MARIA DEL SOLDATO FlORE MANZO NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI FRANCO RITORTO MASSIMO STELLA GIUSY IORIO MASSIMO STELLA LUIGI PIETRO MANTI VINCENZO PALUMBO D. ROBERTO SARAI MARIO FLORIS NANDO RUIU CARMELO CONTE CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA S. TOMARCHIO S. DI STEFANO EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI GABRIELE ALBERTO M. FERRUCCIO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE MARZIA SGREVI PAOLO LAROMA RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI CORRADO FILIPPINI MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO SIMONA PACCIONE DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI FLAVIO SERRA LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI
---	---	--	--	---	---	--	---	--	---	---	---	---



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Iniziativa - I numeri del sociale: trasparenza e legalità. Ai sensi dell'art.12, comma 3, lett.d, legge 7 dicembre 2000 N°383, Anno finanziario 2010

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito. L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900 del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalc SERVIZI.IT



FENALC FORM
Formazione



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



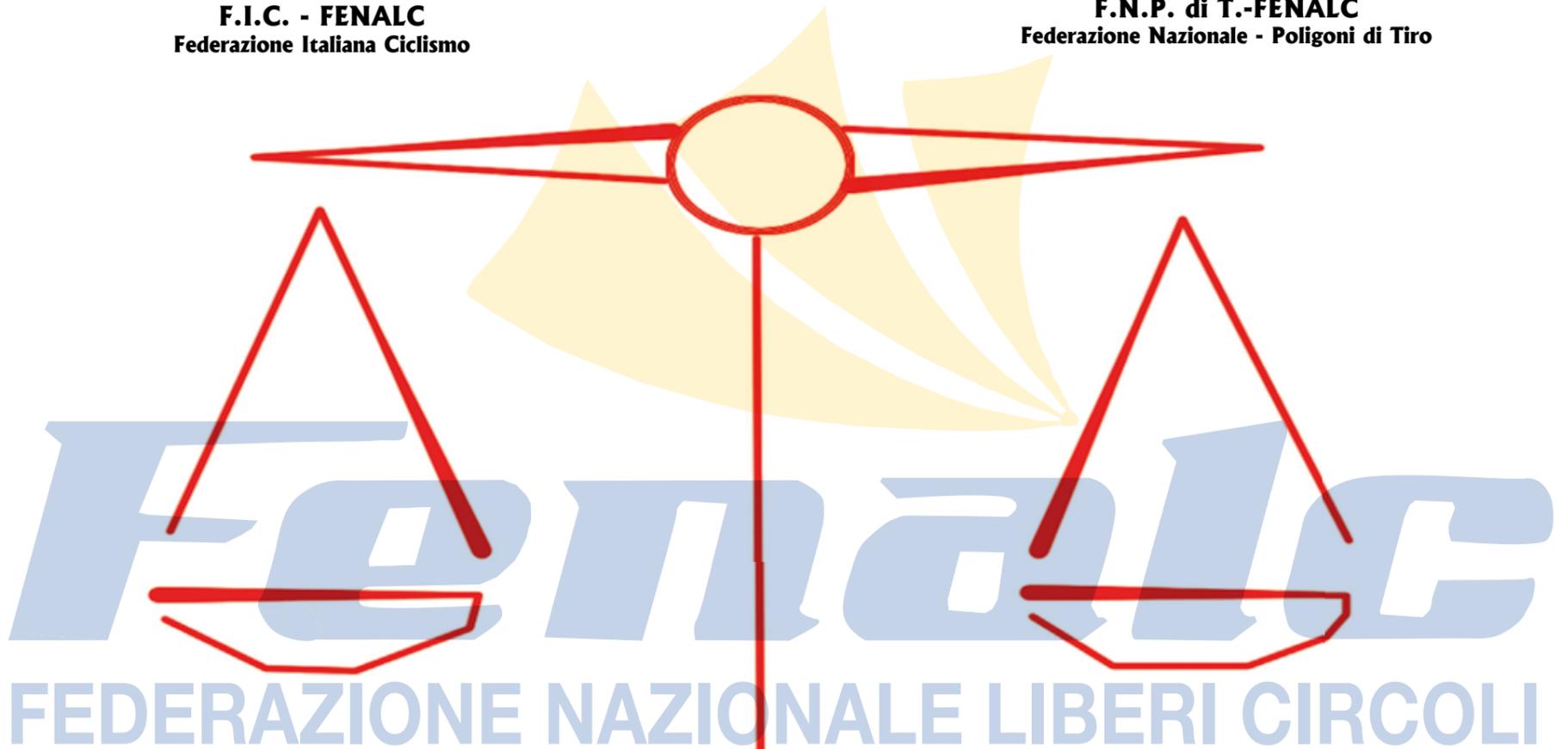
AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



F.I.C. - FENALC
Federazione Italiana Ciclismo



F.N.P. di T.-FENALC
Federazione Nazionale - Poligoni di Tiro



I numeri del sociale: trasparenza e legalità



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria